

Politica economica: approvata Mozione al Senato.

16 Novembre 2010

In Aula del Senato è stata discussa ed approvata una **Mozione** (1-00314, primo firmatario il Sen. Francesco Rutelli del Gruppo parlamentare Misto) **sulla politica economica.**

Premesse

è emersa la necessità di concentrare l'azione del Governo e del Parlamento nella seconda metà della Legislatura su riforme e provvedimenti mirati alla **promozione della crescita economica.**

Conclusioni

Viene chiesto l'**impegno del Governo** a promuovere iniziative di competenza al fine di realizzare una serie di obiettivi "che concorreranno a formare l'agenda per la crescita, nonché il programma nazionale di riforma per la strategia europea per l'occupazione ed una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nel decennio 2010-2020", tra cui, in particolare, per gli aspetti di maggiore interesse, si segnalano:

- 1) migliorare i servizi e le prestazioni sociali per i cittadini riducendo la spesa pubblica e bloccando l'espansionismo delle amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali;
 - 2) migliorare la competitività del sistema - Italia, tenendo conto che:
 - la **svolta per la "questione meridionale"** va trovata attraverso certezza di risorse, spendendo quelle disponibili, finora in parte inutilizzate, per **realizzare i progetti che attivino investimenti pubblici, privati ed europei** e porre nel prossimo decennio il nostro Mezzogiorno - anche creando zone franche economiche - al centro della crescita del Mediterraneo;
 - va consolidato e innovato il nostro ancoraggio europeo a partire dalle **possibilità di sviluppo che scaturiranno dai nuovi settori del Mercato unico;**
 - l'**economia verde** ha grandi potenzialità nei settori della logistica e dei trasporti, dell'efficienza energetica nell'edilizia, delle nuove tecnologie per le fonti rinnovabili. La concentrazione di questi fattori - indispensabili per centrare gli obiettivi vincolanti concordati in sede europea, e per la conquista di nuovi mercati - riguarda fortemente le città, motori dello sviluppo sostenibile. Ma occorre che la regolazione sia resa chiara, semplice, e soprattutto omogenea. L'Italia deve porsi all'avanguardia per migliorare l'ambiente e conquistare i mercati che si apriranno con **la direttiva 2010/31/UE**, che **imporrà nell'arco di un decennio la costruzione di edilizia a zero emissioni;**
 - la competitività da ritrovare e la coesione nazionale dipendono da due altri fattori principali: 1) il **contrasto della corruzione;** 2) la **crescita della produttività**, che è anche condizione per attrarre investimenti esteri, attraverso modelli contrattuali che sviluppino la contrattazione decentrata di secondo livello e coinvolgano i lavoratori nei risultati dell'impresa; l'effettiva premialità per la responsabilità e il merito anche nelle amministrazioni pubbliche; un nuovo codice del lavoro semplificato, anche sulla base delle proposte del disegno di legge Senato 1873.
- Si allega il testo riformulato della Mozione approvata e della relativa discussione in Aula.

[3073-Testo riformulato della mozione 1-00314.pdf](#)Apri